

Nel giorno dell'Immacolata cerimonia di riconsacrazione di monsignor Grillo «Questo atto mi è stato suggerito anche da un articolo della moglie di Mario Cuomo»

Dopo lo choc delle scorse settimane nel paese ancora si discute sul baby scandalo «Le bambine sapevano quello che facevano la tv ci ha fatto vergognare con i suoi servizi»

Civitavecchia si riconcilia a metà

Il vescovo: «È il momento di far risorgere questa città»

Civitavecchia ai piedi della statua dell'Immacolata per essere purificata. Ieri pomeriggio il vescovo monsignor Grillo ha compiuto l'atto di riconsacrazione dopo la vicenda di sesso e violenze fra i minori. Poco più di quattrecento fedeli nel pomeriggio uggioso per rispondere all'appello inviato dall'America dalla moglie di Mario Cuomo per salvare l'integrità delle famiglie.



L'assemblea a Civitavecchia di alcuni giorni fa

SILVIO SERANGELI

CIVITAVECCHIA. L'atto di riparazione e riconsacrazione della città è compiuto. Il vescovo di Civitavecchia, monsignor Girolamo Grillo, ieri pomeriggio davanti alla statua dell'Immacolata in largo D'Archia, ha purificato la città dal peccato che l'ha sconvolta in queste ultime settimane. Un colpo di spugna, fra i canti e le preghiere, necessario dopo «i fatti in-cresciosi», le brutte storie di sesso e violenze fra minori, che hanno sbattuto Civitavecchia sulle prime pagine dei giornali e nei servizi di apertura dei Tg. Poco più di 400 persone, soprattutto anziani, preti e suore, qualche sparuto gruppo di scout, hanno aspettato il momento

della riconsacrazione. Alle 15.30 i vigili del fuoco hanno issato sulla statua dell'Immacolata una piccola corona di garofani bianchi. Un applauso discreto ha accolto il piccolo corteo con il vescovo. In un angolo del piazzale, all'incrocio con l'Aurelia, un gruppo di giovanissimi segue con curiosità. Minigonne, anfibi e oroscopo: non sono venuti per la cerimonia. «Stiamo aspettando il pullman per andare allo Sperone». Oggi è festa, passeremo il pomeriggio in discoteca, a Tarquinia. Il microfono avverte che la cerimonia è iniziata. Il vescovo apre il suo discorso con una sorpresa per i fedeli. «America chiama, e Civita-

vecchia deve rispondere - scandisce monsignor Grillo -. La conferma della necessità di quest'atto di purificazione mi è venuta dall'invio di un giornale che proviene dagli Stati Uniti. C'è un arti-

colo della moglie di Mario Cuomo, intitolato *America chiama, Civitavecchia risponde*. Il vescovo parla dell'invito di miss Cuomo a rilanciare il messaggio di una famiglia unita, lontana dai peccati di questa socie-

tà. E monsignor Grillo risponde: «Quanto di brutto accade in America, lo abbiamo conosciuto noi di Civitavecchia, nel vecchio continente. Ora è il momen-

to di far risorgere questa città, di riconsacrarla come fu fatto 50 anni fa, dopo le morti e le distruzioni dei bombardamenti della seconda guerra mondiale». Macerie morali, questa volta per il porto di Roma. Ancora poche frasi del vescovo, prima di concludere la cerimonia, per appellarsi alla vigilanza dei genitori contro gli assalti dei mezzi di comunicazione e della pornografia. «America chiama, Civitavecchia ha risposto», conclude monsignor Grillo, poi intona la preghiera alla Vergine. La gente si stolla nel pomeriggio uggioso, torna a casa nella città semideserta. Alcuni fedeli si avvicinano al vescovo. «Come giovani io assolvo - dice monsignor Grillo -. Sotto la scorta della bestia c'è sempre l'anima. I ragazzi non sono stati confessati da me, hanno chiesto il mio perdono. Mi hanno detto che credevano fosse tutto un gioco, perché avevano visto certi comportamenti in televisione, nelle videocassette». E le bambine? «Ho mandato messaggi alle famiglie, ma non ho avuto ancora una risposta». «Abbiamo il cuore

buono qui a Civitavecchia, troppo buono», sussurra una signora. E una vicina: «Le bambine sapevano quello che facevano. La televisione ci ha fatto vergognare con i suoi servizi». Ma il vescovo vuole pacificare gli animi. Si allontana, va verso l'assessore regionale Adriano Redler, grande sponsor, con lui di Civitavecchia provincia. Da domani, dopo la riconsacrazione, la parola torna alle indagini e ai magistrati, impegnati ad esaminare la posizione di nuovi protagonisti nella vicenda delle violenze sessuali dei minori della comunita dei Cappuccini. Il pubblico ministero del Tribunale dei minori, dottoressa Simonetta Matone, dovrà esaminare i fascicoli inviati dal vicequestore di Civitavecchia, dottor Aldo Vignati, con le «confessioni» dei quattordici ragazzi che si aggiungono al primo gruppo di dieci coinvolti nella vicenda delle tre bambine che hanno subito violenza. Venerdì il Pm concluderà le nuove audizioni e sabato il gip, dottoressa Nunzia Cappuccino, sentirà i primi sette indagati.

Traffico 1 Per l'Immacolata centro intasato

Dopo una mattinata di traffico scorrevole (il bel tempo ha invogliato molti romani a lasciare la città approfittando della festività dell'Immacolata), nel pomeriggio di ieri diverse zone sono rimaste a lungo intasate dalle auto. In particolare, a partire dalle 14.30, si sono verificati ingorghi nelle zone del centro storico, anche a causa delle celebrazioni dell'Immacolata (il Pontefice alle 15.30 ha reso omaggio all'effigie della Madonna a piazza di Spagna) e del fatto che molti negozi erano aperti. Altri intasamenti, che sono durati fino a sera, si sono verificati nelle adiacenze del centro commerciale Ipermondo, sul raccordo anulare, all'altezza della Romanna, e nella zona di piazza Risorgimento e via Aurelia.

Traffico 2 Nuovamente superato livello attenzione smog

l'automezzo privato ai casi di effettiva necessità. Le previsioni meteorologiche segnalano condizioni favorevoli alla dispersione degli inquinanti. Il livello più alto di monossido è stato rilevato martedì sera alle 21 nella centralina di piazza Gondar, dove il valore è salito a 28,3 mg per metro cubo.

Inaugurato il primo ambulatorio per barboni

e nomadi della capitale. La nuova struttura che si avvale delle prestazioni volontarie degli specialisti, metterà a disposizione degli emarginati le stesse professionalità e le stesse tecnologie che caratterizzano l'attività dell'Idi, che offre, oltre alle divisioni dermatologiche, divisioni di chirurgia vascolare e plastica ricostruttiva.

Una stella di Natale contro la leucemia

liana contro le leucemie. A Roma i punti vendita sono: piazza Euclide, piazza Gimma, piazza Giochi Delfici, piazza Navona, piazza del Popolo, piazza San Lorenzo in Lucina, piazza di Spagna. E nei centri commerciali: Fiera di Roma, Granai, Olgiata, Romanina.

Oggi senz'acqua la zona di Acilia

alcuni lavori stradali in via dei Romagnoli, che comporteranno lo spostamento di una condotta alimentare. La zona interessata, informa l'Accea, è quella tra via dei Romagnoli, via Monti S. Paolo e via delle Case Basse.

A causa del nuovo superamento del livello di guardia del monossido di carbonio, registrato tra le 8 di martedì e la stessa ora di ieri mattina, il Comune di Roma ha rinnovato l'appello a ridurre l'uso dell'auto privata ai casi di effettiva necessità. Le previsioni meteorologiche segnalano condizioni favorevoli alla dispersione degli inquinanti. Il livello più alto di monossido è stato rilevato martedì sera alle 21 nella centralina di piazza Gondar, dove il valore è salito a 28,3 mg per metro cubo.

Il presidente della Cei, cardinale Camillo Ruini, ha inaugurato ieri nell'Istituto dermatologico dell'Immacolata (Idi) il primo poliambulatorio specialistico destinato all'assistenza gratuita di barboni, immigrati

Anche quest'anno il 10, 11 e 12 dicembre nelle piazze di oltre 300 città italiane si potrà ricevere una stella di Natale versando un contributo minimo di 15.000 lire, divenendo così sostenitore dell'Alil, Associazione italiana contro le leucemie. A Roma i punti vendita sono: piazza Euclide, piazza Gimma, piazza Giochi Delfici, piazza Navona, piazza del Popolo, piazza San Lorenzo in Lucina, piazza di Spagna. E nei centri commerciali: Fiera di Roma, Granai, Olgiata, Romanina.

Per tutta la giornata di oggi, dalle 8 sino alle 23, mancherà l'acqua, completamente o in parte, nella zona di Acilia. Lo rende noto un comunicato dell'Accea, sottolineando che l'inconveniente sarà causato da

Scioperano i loro colleghi in segno di solidarietà

Frascati, licenziati 150 operai della Seifra

347 dipendenti della società Seifra, appaltatrice dei lavori di costruzione del Centro servizi della Banca d'Italia, di Vermicino, Frascati, da venerdì sono in sciopero. 150 di loro sono stati licenziati per «fine fase lavorativa» e sono destinati ad ingrossare la già lunga fila di disoccupati. L'altro ieri hanno bloccato via di Vermicino per urlare la loro protesta e il traffico ha registrato forti rallentamenti in tutta la zona.

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

■ I sindacati e il consiglio di fabbrica avevano siglato un accordo che garantiva i livelli occupazionali per tutto il 1994 - dice Albertino Borgioni, della Filcea Cgil - ma per tutta risposta ci sono arrivate le lettere di licenziamento. La nostra protesta continuerà fino a quando la società non aprirà un tavolo delle trattative.

Subito in campo a fianco agli operai sono scesi il Pds, che ha già incontrato i dipendenti lunedì scorso, e il sindacato di Frascati, Roberto Erolì. Per oggi è previsto un incontro con il ministro Giugni al quale sarà presente anche la Seifra, mentre venerdì ne è previsto un altro con la Regione Lazio.

«Ho letto attentamente il lungo elenco inviati dalla

Seifra - ha detto il sindaco - nel quale ci sono tutti i nomi dei licenziati e di conseguenza ho contattato i sindacati di quei comuni dove risiedono i dipendenti per intraprendere delle iniziative a difesa dell'occupazione». Roberto Erolì ha inoltre comunicato al prefetto, al ministro del Lavoro e alla Seifra che l'amministrazione comunale intende prendere parte ufficialmente al tavolo delle trattative.

Il progetto per la megastruttura, che ospiterà il centro della Banca d'Italia, fu presentato nel 1978; nel 1982 fu indetto l'appalto concorso (circa 600 miliardi di lire) vinto poi da un consorzio di imprese formato da «Condotte d'Acqua», «Inco», «Recchi», «Cespi», «Monticelli» e

«Italimpianti». Nel 1985 la Seifra raccolse tutte le società già esistenti (tranne la «Italimpianti») per allargarsi ulteriormente nel '91, quando fece il suo ingresso anche la «Alpi» (un consorzio tra Lassa, Astor, Philips, Alcatel Fois e Iti). Tutta la zona destinata agli uffici dovrebbe essere conclusa entro il 1995.

«Potrebbero reimpiantarci in altri settori - ha suggerito Borgioni - ed evitare così di buttarci in mezzo alla strada dall'oggi al domani. Ma l'azienda non ci ha dato nessun segnale in tal senso e per questo motivo la nostra protesta continua». «Ieri mattina sono andato all'ufficio di collocamento di Pomezia - dice Sebastiano Casulo, operaio della Seifra - e lì mi hanno spiegato che se l'azienda volesse potrebbe continuare a versarci contributi per altri cinque anni. Certo non avremmo lo stipendio, ma almeno ai fini pensionistici potremmo avere delle garanzie».

Antonio Di Paolo, consigliere comunale a Frascati, ha detto che il Pds chiederà che venga inserito un punto all'ordine del giorno del prossimo consiglio per discutere dell'intera vicenda.

■ Domani i metalmeccanici del Lazio scenderanno in piazza. La protesta è di carattere generale e vede impegnati i metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale e di quelle private, ma Fim, Fiom e Uilm del Lazio hanno proclamato anche una protesta regionale. «Condividiamo lo sciopero nazionale e, visto che abbiamo solo 6/7 aziende in piedi in tutto il Lazio, abbiamo proclamato quello regionale, per difendere l'occupazione e perché il lavoro industriale si espanda», ha dichiarato Gianfranco Tosi segretario generale aggiunto della Fiom Lazio.

La crisi occupazionale nel Lazio vede 16.000 lavoratori metalmeccanici in cassa integrazione e tanti in mobilità. La decisione dello sciopero regio-

nale è stata presa a sostegno delle vertenze occupazionali dei grandi gruppi, come la Fiat di Cassino dove la crisi investe 7.000 lavoratori e si riflette anche sulle filiali Fiat del Lazio che hanno un migliaio di dipendenti. Sostegno anche ai lavoratori dell'Olivetti e dell'Ibm di Santa Palomba e di Roma e di tutte le società di informatica. Lo sciopero riguarda anche il settore delle Partecipazioni statali che nel Lazio occupano i circa 6.000 lavoratori dell'Alenia. I lavoratori scendono in piazza anche per i dipendenti delle aziende Elm e per gli altri 2.500 lavoratori impegnati in società operative e di servizio. In crisi, dichiarano i sindacati, anche la Texas di Rieti che ha perso negli ultimi 16 mesi 250 lavoratori

(benché ci fosse un contratto di programma di 1.000 miliardi).

I lavoratori metalmeccanici della centrale Enel di Montalto di Castro, nei mesi scorsi hanno fatto già 20 ore di sciopero, per respingere i 400 licenziamenti. «Grazie al confronto con l'onorevole Borghini del comitato "programmazione, occupazione, sviluppo" della presidenza del Consiglio sono stati bloccati i licenziamenti ed è stato discusso il piano presentato dalla OO.SS territoriali che prevede la ricaduta industriale nel territorio viterbese», ha dichiarato Tosi.

Crisi anche a Latina: come «certificato» dal ministero del Lavoro e dalla presidenza del Consiglio Latina Latina è zona «de-industrializzazione». Qui sono stati già organizzati tre scioperi generali territoriali per

la ripresa industriale. Nel territorio solo tre fabbriche metalmeccaniche sono in buone condizioni.

Problemi anche a Pomezia. L'area vive una crisi generalizzata in tutti i settori con un grande riflesso per la crisi delle commesse della Sip che ha visto ridurre nel Lazio il 30% degli investimenti. A questa situazione si aggiunge il problema delle industrie militari: l'acomunità europea non ha approvato i piani di riconversione al settore civile delle produzioni militari.

I sindacati prevedono che la partecipazione di venerdì sarà senz'altro massiccia, per agevolare l'arrivo in città sono stati prenotati 38 pullman dalla regione. Il collegamento è fissato alle ore 9 di mattina di venerdì a piazza Esedra.

L'appuntamento è per venerdì 10 dicembre alle 9 in piazza Esedra

Le tute blu scendono in piazza «Blocchiamo la crisi nel Lazio»

Metalmecanici in piazza venerdì mattina: si fermeranno per otto ore e parteciperanno alla manifestazione che partirà da Piazza Esedra alle 9. Lo sciopero era stato già indetto a livello nazionale ma Fim, Fiom e Uilm del Lazio hanno scelto di proclamarlo anche a livello regionale per le gravi condizioni in cui versa in generale il settore produttivo nel Lazio e per «sostenere l'occupazione».

Signor Mario Bregnocchi, lei non esiste

Storia di Mario Bregnocchi, 42 anni che da due anni, a sua insaputa, veste i panni del fantasma per errore. Marino, il suo Comune di residenza, non l'ha trovato in casa il giorno del censimento. Era il 1991 e a tutt'oggi il tecnico elettronico, che lavora all'Unità, non è stato invitato a regolarizzare la posizione anagrafica. «Ho chiesto lo stato di famiglia e mi hanno risposto che non esisto».



negato un semplice certificato. Perché non me l'hanno fatto capire allora che per loro io avevo indossato i panni del Signor Nessuno?». Mario, il fantasma per errore, ora intende andare fino in fondo. L'altro ieri, quando si è presentato allo sportello per chiedere uno stato di famiglia - da allegare a una richiesta di prestito agevolato alla Banca Commerciale Italiana - agenzia 25 della capitale - alla risposta: «Niente da fare, se vuole può fare un atto notorio...», ha rivendicato i suoi diritti. Ha preteso, cioè, di conoscere il motivo della revoca della sua residenza e per l'occasione ha recitato a memoria l'articolo 25 della legge sulla trasparenza (la 241 del 1990). Ma niente da fare. Chi stava al di là dello sportello non sapeva che pesci prendere. In difficoltà e a mezza bocca ha cercato di fargli capire all'interlocutore: «Lei per noi non esiste più». Allora il Signor Nessuno non si è dato per vinto. Ha preso carta e penna e ha indirizzato una istanza al commissario prefettizio del Comune di Marino, per chiedere visione e copia di quel-

fatto amministrativo che senza preavviso l'ha fatto scomparire come persona e cittadino di Marino.

Adesso al Comune dichiarano che c'è un modo per correre ai ripari. «Se Bregnocchi sottoscrive il modello APR4, nella stessa giornata accertiamo la sua dimora...». Impiegati e dirigenti comunali, però, ammettono solo in parte di essere stati frettolosi, precipitosi e parecchio burocratici. Così, mentre sulla vicenda della carta d'identità, il Comune recita il *mea culpa* - «L'impiegato ha sbagliato, ha agito con leggerezza. Avrebbe dovuto notare che l'uomo non era stato censito», in merito all'operazione censimento precisa: «Abbiamo censito 35mila abitanti. Il lavoro è stato lungo e non tutte le pratiche, a distanza di 2 anni, sono state ultimate. Quella di Bregnocchi è fra queste». Mistero invece sul perché anche la lettera d'invito a regolarizzare la posizione anagrafica di Mario Bregnocchi ha incontrato ostacoli: non è partita per via di un «semalforo» scattato sul rosso nel 1991.

MARISTELLA IERVASI

■ È un fantasma. Lo è diventato a sua insaputa due anni fa, l'ha scoperto per caso saltando l'altro ieri. Succede a Marino, un comune dei Castelli, che ha cancellato i dati anagrafici di un suo residente. Non era in casa quando i vigili urbani hanno bussato di porta in porta per effettuare il censimento della popolazione. «Al civico 10 di via Bellini non abita nessuno», è stato il verdetto del vigile accertatore. L'ufficio anagrafe non ci ha pensato su due volte: ha sospeso la pratica e l'« dimenticato » di avvertire l'eventuale cittadino dell'accertamento avviato sulla sua esistenza.

Storia di Mario Bregnocchi, 42 anni, tecnico elettronico del nostro giornale. Lui, che vive a Roma dalla suocera per motivi di lavoro ma è residente a Marino dal lontano 1956, non si dà pace: «Non esisto...», spiega - «Non ci posso credere! E se mi dovesse capitare qualcosa, la mia famiglia a chi si dovrebbe rivolgere? Non sono più un cittadino di Marino e non sono neppure iscritto nel registro di Roma». Poi aggiunge: «Certo che ne succedono di cose strane in quelle stanze. L'undici agosto scorso mi hanno consegnato la carta d'identità valida per l'espatrio senza batter ciglio. Oggi invece mi hanno

Rinascita

Oggi 9 Dicembre alle ore 18 alla Libreria Rinascita

Francesca Sanvitale

IL FIGLIO DELL'IMPERO

Con l'autrice ne parleranno Antonio Gambino, Walter Veltroni e Jacqueline Risset

Einaudi Edizioni

Domani 10 Dicembre alle ore 18 alla Libreria Rinascita

Grazia Cherchi

FATICHE D'AMORE PERDUTE

Con l'autrice ne parleranno Sandra Petrigiani, Marino Sinibaldi e Laura Gonzales

Longanesi Edizioni

Roma Via delle Botteghe Oscure, 2 - Tel. 67.97.460 - 67.97.637

Pds IV Circoscrizione

GIOVEDÌ 9 DICEMBRE ORE 18.30

Arrivo degli iscritti e dei simpatizzanti della IV Circoscrizione

Presso sez. Pds Montesacro Piazza Monte Baldo n. 8 - Tel. 87190908

«L'INIZIATIVA DEL PDS PER UNIRE LE FORZE DEL PROGRESSO»

Introduce **SANTINO PICCHETTI** eletto al Consiglio Circoscrizionale

Pds Sezione Mazzini - Viale Mazzini, 85 - Tel. 3252676

DOMANI 10 DICEMBRE DALLE 19 IN POI

FACCIAMO FESTA

La festa è per i tanti e le tante che - insieme con noi, insieme ad altri o per conto loro - si sono dati da fare perché a Roma vivessero la sinistra, la democrazia e la speranza. Sono invitati anche quelli che non hanno fatto niente ma sono contenti che sia finita bene.

Sono gradite offerte in natura (cibi e bevande)

CINEFORUM «CULT MOVIES»

Ciclo **Cult Movies - Animal House** di John Landis (USA 1978) 13 Dicembre 1993

Ciclo **Cinema Italiano - Gli occhiali d'oro** di Giuliano Montaldo (Italia 1987) 20 Dicembre 1993

Ciclo **Autori Europei in America - Rosemary's baby** di Roman Polanski (USA 1968) 27 Dicembre 1993

Ciclo **Film dal mondo - Il tempo dei giganti** di Emir Kustarica (Jugoslavia 1989) 3 Gennaio 1994

Ciclo **Oscar All'italiana - Ladri di biciclette** di Vittorio De Sica (Italia 1948) 10 Gennaio 1994

Ciclo **Cinema anni 90 - Uomini e topi** di Garry Shinsie (USA 1992) 17 Gennaio 1994

Le proiezioni hanno inizio alle ore 20.30. Il costo della tessera per l'intero ciclo è di L. 12.000. Sezione Gianicolense del Pds Via T. Viperà Sa Tel. 58204550

I video sono offerti da **Bomber Video**